

di Gaetano Penocchio

# DALLE ELEZIONI AL COMITATO CENTRALE

● LA FEDERAZIONE Dal Presidente



Quando leggerete questo articolo le elezioni degli ordini saranno già ultimate, presto sfumerà il ricordo dei contrasti locali e diventerà attuale disegnare il nuovo assetto del Comitato Centrale della Federazione. E tutti, anche coloro che boicottano e denigrano il sistema ordinistico, quelli che lo credono inutile e che farebbero carte false per farne parte, quelli che si ritengono indispensabili o che semplicemente vogliono entrarvi per controllarlo, ci insegneranno come fare a rendere realmente democratica e rappresentativa la FNOVI.

E ad insegnarci queste cose non mancheranno i soliti noti, nell'occasione dimentichi di essersi nel tempo impegnati a rigorosa tutela di se stessi, così come vuole una tradizione che vede certe rappresentanze rigorosamente intente a mettere se stesse

*Tutti ci “insegneranno”  
come fare a rendere  
democratica e rappresentativa  
la FNOVI.*

nella miglior posizione di carriera o di privilegio possibile. Costoro ci insegneranno che per rappresentare la professione non dovremo rappresentare le posizioni della maggioranza, ma dovremo pensarla “come tutti” (???), ovvero non dovremo “pensarla” affatto.

E' la storia delle alleanze e delle divisioni, che richiedono comportamenti onesti. Un uomo perfettamente onesto non ha bisogno di mettere alla prova l'alleanza o l'amicizia di qualcuno nei suoi confronti, ma non trascura mai l'occasione per risparmiargli la sfortunata eventualità che lo costringerebbe a togliergliela. E allora i conflitti, che pur ci sono nella professione come in tutte le attività della vita, non portano vantaggi se non a coloro che, con la scusa di sedarli, si sentono autorizzati ogni volta a scegliere soluzioni di compromesso che non fanno altro che peggiorare la situazione.

La FNOVI è in verità il luogo ideale per dibattere temi non pregiudizialmente inconciliabili, orientandone il loro destino e per fare questo non serve una macedonia di federazione che si straccia nel vedere le proprie rappresentanze ognuna nella propria trincea come alla guerra sul Carso, ma servono capacità e volontà di confrontare un assetto dirigenziale omogeneo con l'esterno.

La politica che ammette tutte le accuse possibili all'avversario non farà mai una professione migliore. ●